

ULSS 18 “Guardione” notturno: l'incontro con la direzione finisce con una fumata nera

Dottori in guerra: sarà sciopero

L'azienda sanitaria annuncia assunzioni imminenti, ma per i sindacati non basta ancora

Marco Randolo

ROVIGO - Camici bianchi pronti ad incrociare le braccia. L'incontro di ieri mattina, tra le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri e la dirigenza dell'Ulss 18, si è risolta con una fumata nera. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, e l'ala più intransigente del sindacato, che ha la voce del segretario Fp-Cgil Davide Benazzo, annuncia una giornata di sciopero, già entro il mese di febbraio.

Motivo di rottura, il cosiddetto “guardione”: da inizio dicembre, nell'ospedale di Rovigo, c'è un solo medico in turno di notte per quanto concerne l'area medica. Un solo dottore a vegliare su nove reparti e 140 letti, disposti su tre piani diversi, malattie infettive compreso. Una decisione, quella dell'azienda sanitaria, per ottemperare alle norme europee sui riposi del personale medico. E su cui la direzione generale non ha intenzione di fare marcia indietro: “I dati in nostro possesso, per quanto riguarda questi primi due mesi di sperimentazione, sono positivi”, afferma sicuro il direttore genera-



■ Da dicembre in servizio un solo medico per 9 reparti

le Antonio Compostella. “I ricoveri tra medicina e geriatria si assestano in media a quota 6,4 nell'arco delle 24 ore, grazie anche ad un filtro più attento applicato al pronto soccorso; e le chiamate di pronta disponibilità al personale medico si assestano tra l'1,3 e i 2,3, in linea con l'andamento preesistente. Insomma, il nuovo turno funziona,

ma abbiamo dato comunque la nostra disponibilità ai sindacati ad incontrarci per migliorare il modello organizzativo. Di pari passo, abbiamo chiesto alla regione l'autorizzazione per procedere a nuove assunzioni in campo medico e di comparto”, conclude Compostella. Non abbastanza per i sindacati. “Un medico solo

Sindacati sul piede di guerra

Antonio Fernando Compostella, direttore generale dell'Ulss 18

per nove reparti vuol dire aumentare le difficoltà e diminuire gli standard dei servizi e della sicurezza”, riprende il filo Benazzo. Per questo, sarà sciopero: nei prossimi giorni, forse già lunedì, i sindacati riuniranno i camici bianchi (sono 350 circa all'Ulss 18) per incassare il via libera alla protesta.